

MEMORIA E TESTIMONIANZA IN «L'ALBERO DI STANZE», ROMANZO DI GIUSEPPE LUPO

Letti per voi



Giuseppe
Marchetti

Il romanzo di Giuseppe Lupo «L'albero di stanze» ci riporta ai luoghi della Lucania dove l'autore, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano e di Brescia, è nato. Lupo è un narratore d'istinto, la sua pagina è un getto continuo di storie, di personaggi, di paesaggi, di ricordi, di memorie che fanno riaffiorare il tempo eterno delle radici e dei caratteri. Sotto questo aspetto «L'albero di stanze» (presentazione domani alle 18 alla Feltrinelli di via Farini) s'inserisce in una vasta ed eccezionale saga romanzesca che inizia pressappoco con l'inizio del Duemila concludendosi ora con «uno straccio a penzolare al filo di ferro

dove mia madre appendeva i panni lavati». L'immagine ci dice tutto. E' l'immagine della «casa grande» che non crollerà mai, che sarà sempre nido, rifugio, patrimonio, bellezza e gioventù. Una casa, però, che alla famiglia Bensalem e al bisnonno Redentore parla di una tradizione fitta di secoli, avventure, lotte, sudore e sangue perché «le pietre sono il libro, del mondo» e le «ossa della terra». In questo felice poema la discendenza dei Bensalem cresce, vive e ama e pena senza morire mai. Potenza del romanzo - si potrebbe dire - poiché la Babele delle lingue, dei volti, degli atteggiamenti, delle voci e degli echi riempie queste pagine fascinate dove l'arte di narrare diventa ora

canto, ora melopea, ora cronaca di piccole ed eccezionali ore, quasi gocce di tempo che nulla potrà mai prosciugare. Lupo ci ha abituato a questa magnifica meccanica degli anni che corrono avanti e indietro: da «Ballo ad Agropinto» ('04) a «Viaggiatori di nuvole» ('13) la sua narrativa ha percorso eventi ed occasioni familiari con il passo sicuro di chi contempla davanti a sé la me-

moria illuminata e illuminante dell'avvicinarsi delle stagioni, le lontane e le prossime, senza soluzione di continuità perché il tempo è poesia e la poesia è una profezia posta al di là di ogni limite, in un tempo che ignora le sfere dell'orologio. Per questo motivo il fascino che emana dalle pagine di

Lupo è straordinario, degno di una contemporaneità che rappresenta l'avventura pura della vita come nelle poesie di Scotellaro. Con «L'albero di stanze» pubblicato da Marsilio, Giuseppe Lupo s'impone tra i pochi sapienti narratori del nostro tempo, s'impone cioè tra i rappresentanti di quella narrativa che prima di tutto è testimonianza, poi invenzione, poi alto tono di stile e, infine, preghiera per una vita che non finisce mai, e più che mai nostra. ♦

● **L'albero di stanze**
di Giuseppe Lupo
Marsilio, pag. 247, € 17,50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

